



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2020

*Redatto da **Word Service di Di Cio Simona Stefania**

COMUNE DI REZZATO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2020

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Segretario cominciamo con l'appello. Io ho come assente giustificato: Ernesto Ventura, l'Assessore Bonometti e il Consigliere Bruno Marmentini.”

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Il Segretario comunale procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Faccio la solita dichiarazione di rito. Si informano i presenti che la seduta del Consiglio comunale è ripresa con telecamere e trasmessa in streaming; si invitano i signori Consiglieri ad un comportamento consono al loro ruolo evitando nel corso degli interventi riferimenti a dati personali per motivi di tutela della privacy. Ricordatevi di parlare nei microfoni. Iniziamo il Consiglio comunale”.

Punto 1 all'O.d.G.: Comunicazioni del Sindaco

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Sindaco. Non ci sono comunicazioni.”

Punto 2 all'O.d.G.: Approvazione assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020/2022 (Art. 175, comma 8 e Art. 193 del D.Lgs. N. 267/2000)

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al secondo punto.

Chiedo ai relatori di essere abbastanza sintetici, sia perché le cose le avete viste in commissione, sia perché così la nostra permanenza qua si riduce al minimo.

Il prossimo Consiglio lo faremo in via telematica, salvo che ci sia un miglioramento straordinario, che ci auspichiamo, però avevo dato mandato al Segretario di predisporre il tutto.

Il secondo punto all'ordine del giorno è: approvazione assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020/2022.

Lascio la parola all' Assessore Franzoni”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:” (Microfono spento)

Ricomincio da capo? No? Avete sentito?

Allora, questo è un altro messaggio chiarissimo dopo quello del Sindaco. Dicevo che con la variazione di assestamento generale, l'organo consiliare, cioè voi, effettua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita compreso il fondo di riserva, il fondo di riserva cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Con apposita delibera l'organo consiliare provvede anche a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, o in caso ci fosse un accertamento negativo ad adottare una serie di misure previste dalla legge per ripristinare il pareggio, ma non è il nostro caso.

Il termine ordinario per l'approvazione della delibera di salvaguardia degli equilibri sarebbe dovuto scadere il 31 luglio ma è stato pregato dapprima al 30 settembre e poi al 30 novembre da uno degli svariati provvedimenti emergenziali che si sono succeduti, dei quali ormai abbiamo perso quasi il conto.

Con nota in data 4 novembre il responsabile finanziario, il dottor Saleri qui presente e lo ringrazio, ha chiesto a tutti i suoi colleghi responsabili di altre aree di segnalare tutte quelle situazioni che potessero pregiudicare l'equilibrio di bilancio, di segnalare la necessità di eventuali variazioni, di segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio particolarmente attenzionati dalla Corte dei conti, e di potenziali oneri legati a contenziosi o a passività potenziali; i vari responsabili hanno escluso tutto questo, cioè hanno escluso situazioni che possano pregiudicare gli equilibri pur facendo in un caso doverosa menzione di una diffida pervenuta in merito a un noto contenzioso vinto dal Comune di Rezzato, e ravvisando in taluni casi la necessità di apportare variazioni alle previsioni di bilancio, in modo da adeguare gli stanziamenti alla gestione.

Sotto quest'ultimo profilo, i cui dettagli sono indicati nell'allegato A alla proposta di delibera e che sono stati esaminati nell'apposita commissione bilancio, accorpando i dati e soffermando l'attenzione sul 2020, sono state registrate variazioni in aumento per complessivi 1.458.000 € e rotti che corrispondono alla somma di € 212.000 e rotti per maggiori entrate e di 1.245.000 per minori spese; somma esattamente controbilanciata dalle variazioni in diminuzione appunto di € 1.458.204,31, che a loro volta corrispondono alla somma di 1.196.681 per minori entrate, e di € 264.522,63 per maggiori spese portando così il totale in pareggio.

Volendo scendere ad un maggior livello di dettaglio richiamo velocemente le variazioni maggiormente rilevanti suddividendole per area.

Abbiamo un po' concordato in commissione di citare quelle sopra i 5.000 €.

Settore biblioteca, cultura e sport registra significative riduzioni delle entrate legate all'emergenza Covid ovviamente; 15.800 € in meno dalle palestre, 6.000 € e rotti dal bocciodromo e 255.000 e rotti dal mancato canone della piscina.

Il settore amministrativo espone previsioni maggiori spese in conto capitale per 11.500 € acquisto di materiale informatico, 20.000 che corrisponde alla quota 2020 del progetto della Comunità Montana per il passaggio dei server comunali in cloud; di € 71.500 sul 2021 appunto il costo del passaggio in cloud di cui peraltro poi si discuterà.

Le varie piccole manutenzioni la cui necessità è stata rilevata dall'area lavori pubblici sono invece finanziate con minori oneri di manutenzione dei tappeti erbosi degli impianti sportivi per € 11.000.

Si prevede di acquistare bacheche presso i cimiteri per 6.000 €.

Si registrano entrate per 66.000 dal Ministero università e ricerca per interventi di adeguamento delle aule scolastiche, sempre legato al Covid; stessa cifra tra le previsioni di spesa e per la stessa ragione.

Infine vi è una previsione di maggior spesa di 14.000 € per la messa in sicurezza di una parete rocciosa denominata San Martino.

Sul versante della pubblica istruzione vi sono i minori entrate per ridotti trasferimenti dalla Regione per i servizi di assistenza ad personam, meno 6000, e minori entrate legate sostanzialmente al mondo scolastico, meno 42.245; ma anche minori spese per servizi ridotti e acquisti non necessari di generi alimentari, ovviamente le mense non hanno funzionato, meno 365.000 €.

Sul versante dei servizi sociali rilievo maggiori previsioni di spesa per assistenza alle famiglie bisognose, 40.000 € circa in più.

Vi sono infine le variazioni richieste dall'area finanziaria che sono quelle numericamente più significative in quanto regolano le partite dei fondi erogati dal Governo per la pandemia; tra le entrate vengono infatti iscritti con segno positivo 37.000 € circa come integrazione al fondo ex articolo 106, vengono altresì iscritte minori entrate stimate, queste sono stime, per Imu, Tasi, CP, ruoli del codice della strada, Tosap e Tari per oltre 850.000 €, in larga misura compensate appunto attingendo al fondo ex articolo 106 del decreto 34.

Sia la gestione di competenza, sia la gestione dei residui, evidenziano un generale equilibrio come attestato dalla pingue direi ed analitica relazione del responsabile del servizio finanziario, che i Consiglieri hanno trovato agli atti, e dal conforme parere del revisore dei conti, che è pure agli atti della proposta di delibera. Mi fermerei qui”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ci sono interventi?

Mettiamolo subito ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”

Punto 3 all'O.d.G.: Bilancio consolidato per l'esercizio 2019. Esame ed approvazione

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Passiamo al punto 3: bilancio consolidato per l'esercizio 2019; esame ed approvazione. Lascio la parola di nuovo all'Assessore Franzoni”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Spero che il voto negativo non sia dovuto all'antipatia della mia relazione, perché ho cercato di renderla il più scorrevole possibile.

La Giunta comunale, con propria delibera del 5 di novembre, ha approvato l'elenco dei soggetti che compongono il perimetro di consolidamento e che sono compresi nel bilancio consolidato del GAP, ossia del Gruppo di Amministrazione Pubblica.

Sapete tutti che questi soggetti sono la Farmacia comunale, la Secoval, l'Azienda Consortile per i servizi alla persona, la scuola Vantini, l'azienda speciale Amici e la Fondazione Pinac; sono esclusi, ma perché non raggiungono la soglia minima per essere compresi nel gruppo, l'Idroelettrica MCL e la Banca Etica.

Per la Farmacia, Fondazione Pinac e l'azienda speciale Amici, il consolidamento è integrale, ossia a dire: i bilanci di queste entità vengono di fatto a sommarsi con quello del Comune.

Negli altri, e cioè Secoval, azienda consortile e scuola Vantini, rispetto ai quali il Comune detiene partecipazioni minoritari, il consolidamento è ovviamente proporzionale, perché altrimenti non uscirebbe una rappresentazione fedele del bilancio consolidato.

In altri termini i bilanci di queste ultime vanno ad aggregarsi con quello del Comune ma solo in proporzione alla quota di partecipazione.

Dunque, se il bilancio del Comune deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione economico patrimoniale dell'ente a una certa data, ecco che il bilancio consolidato deve rappresentare sostanzialmente nello stesso modo la situazione economico patrimoniale del gruppo, ovviamente con talune rettifiche che si rendono necessarie per uniformare i valori, con particolare riferimento a talune operazioni infragruppo che non devono essere conteggiate due volte.

Le modalità di formazione del bilancio consolidato non sono ovviamente arbitrarie ma sono regolate dai principi contabili indicati dalla legge.

Nel corso della commissione bilancio sono state chiarite alcune poste ed è stata evidenziata una sostanziale continuità, nel senso che non sussistono significativi scostamenti tra il bilancio consolidato del 2019, di cui stiamo parlando, e il precedente bilancio consolidato.

Volendo dare tuttavia alcuni numeri, la verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato nell'attivo immobilizzazioni immateriali per 183.442 €; erano 153.000 e rotti nel 2018.

Poi ci sono immobilizzazioni materiali pari a 58.000.000 circa, erano 54.000.000 nel 2018; ricordo che sto parlando di tutto il gruppo.

Immobilizzazioni finanziarie per 1.256.000, erano 674.000 nel 2018, ma questo è dovuto anche a rettifiche.

Crediti per 6.400.000, di cui 2.190.000 di natura tributaria; i crediti al 2018 erano di 10 milioni.

Al passivo troviamo un patrimonio netto per 56.000.000 che è sostanzialmente in linea con l'anno precedente, che forse è il dato più rilevante del bilancio, l'elemento patrimoniale del bilancio consolidato.

Ci sono fondi, sempre al passivo, fondi rischi e oneri per 1.000.000, erano 5.000.000 e rotti dal 2018, ma abbiamo chiarito in commissione che si è trattato di una spalmatura e di una diversa classificazione.

Debiti per 10.000.000, erano 7.000.000 nel 2018; anche questo, se non ricordo male, era dovuto alla piscina, alla classificazione del debito ex BNL della piscina.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti per 2.400.000.

Conti d'ordini, vale a dire impegni su esercizi futuri per due milioni e mezzo circa, erano 2.900.000 nel 2018.

L'organo di revisione; il revisore dei conti, che ha esaminato il tutto, ha rilevato che il bilancio consolidato del Comune di Rezzato è stato redatto secondo gli schemi previsti dalla legge, e la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa contiene appunto le informazioni richieste.

L'area di consolidamento risulta correttamente determinata.

La procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme ai principi contabili.

E il bilancio consolidato 2019 del Comune di Rezzato è stato redatto da parte dell'ente capogruppo, cioè noi, adottando le corrette procedure interne. Mi fermerei qui; sono a disposizione”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi? Dichiarazione di voto”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Così l'Assessore non si sente in colpa. Come ha già detto l'Assessore Franzoni, il bilancio consolidato è un documento contabile che rappresenta la situazione finanziaria patrimoniale del Comune, di tutte le società controllate e per determinati vincoli anche delle società partecipate, ma dove praticamente il peso della gestione comunale è quella predominante.

Pertanto, come RD, confermiamo il voto che avevamo già espresso il 6 agosto in merito alla gestione per esercizio finanziario 2019, contrario”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: Altri interventi? Non ce ne sono.

Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”.

Punto 4 all'O.d.G.: Disdetta convenzione in essere con la Provincia di Brescia per funzioni inerenti a C.U.C. – Area Vasta Brescia

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Passiamo al punto 4: disdetta convenzione in essere con la provincia di Brescia per funzioni inerenti a CUC, area vasta Brescia. Lascio la parola all' Assessore Capra”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Grazie e buonasera a tutti.
L'argomento che andiamo a trattare appunto è la disdetta della convenzione in essere con la provincia di Brescia per funzioni inerenti alla centrale unica di committenza”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Scusa; vuoi trattarli tutti e due e poi facciamo una votazione distinta? Cosa dite? O facciamo una e poi l'altra?”

' ASSESSORE CAPRA MATTEO:” No, facciamo il primo e lo votiamo, e poi il secondo.

Cercherò di essere sintetico, quindi di abbreviare un po'.

Innanzitutto vorrei dare una breve descrizione sintetica e chiara di cosa sia lo strumento della centrale unica di committenza, che abbrevierei CUC per semplificazione, e quali siano le sue funzioni.

La CUC è finalizzata ad ottimizzare le procedure di gara e programmare centralmente acquisti e lavori anche nell'ottica dell'economia di scala, razionalizzando le risorse umane, strumentali ed economiche a disposizione.

In base all'articolo 37 comma 4 del decreto legislativo numero 50/2016, ovvero detto codice dei contratti, qualora la stazione appaltante sia un Comune non capoluogo di Provincia, come è il caso del Comune di Rezzato, può espletare le procedure di gara secondo delle modalità, ovvero ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati, mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrale di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in CUC nelle forme previste dall'ordinamento, ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le Province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta.

La CUC dunque è un'amministrazione che aggiudica appalti pubblici e concessioni, conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad altri enti aggiudicatori.

Il Comune di Rezzato oggi è aggregato alla centrale unica di committenza della Provincia di Brescia, aggregazione avvenuta con delibera di Consiglio comunale, la numero 42 del 16 novembre 2017, avente come oggetto: esame, discussione ed approvazione dello schema di convenzione per lo svolgimento da parte della Provincia di Brescia delle funzioni di stazione appaltante e schema di regolamento della centrale unica di committenza CUC, area vasta Brescia; modifica ed integrazione di una convenzione 277/2016.

Ricordo inoltre che lo stesso anno, con la deliberazione del Consiglio comunale 37 dal 25 settembre 2017, è stata approvata la nuova convenzione quadro per la gestione associata di funzioni e servizi comunali con la Comunità Montana di Valle Sabbia, che tra l'altro all'interno delle funzioni svolte vi è anche il servizio di centrale unica di committenza.

Preciso che l'espletamento della funzione di CUC comporta un costo di servizio ripartito in quota fissa e quota variabile; il Comune di Rezzato ogni qual volta usufruisce della centrale unica di committenza per

espletamento di alcune procedure di gara, riconosce dette quote appunto alla centrale provinciale.

La Provincia di Brescia, e qui è un aggiornamento, la Provincia di Brescia con la nota trasmessa il 13 maggio 2020, protocollo 69141, ha comunicato al Comune l'adeguamento delle tariffe di compartecipazione degli enti determinandole come segue: quota fissa per i Comuni oltre 10.000 abitanti, quindi il nostro caso, 1.500 € annue; quota variabile per forniture e servizi pari allo 0,4% del valore d'appalto elevato allo 0,5% in caso di criterio di offerta economicamente più vantaggiosa; quindi abbiamo una tariffa minima di 1.500 € fino a un massimo di 10.000.

Quota variabile per lavori pari allo 0,4% del valore d'appalto, anche qua allevato allo 0,5 in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, con tariffa minima da 1.000 € e massima di 10.000.

Una quota variabile per le concessioni partenariato pubblico privato, servizi attinenti all'architettura e ingegneria pari allo 0,5% dell'importo a base di gara con tariffa minima di 2.000 € e massima di 10.000.

Considerato che il Comune di Rezzato ha la facoltà di individuare quale centrale unica di committenza un soggetto aggregatore diverso dall'ente Provincia di Brescia, come prima ho relazionato, con la deliberazione fatta nel settembre del 2017 è stata approvata una convenzione quadro con la Comunità Montana; tale convenzione prevede alcune funzioni tra le quali figura anche il servizio di centrale unica di committenza, con modalità pari al servizio svolto dalla Provincia ma con quota fissa e variabile di differente importo a vantaggio del Comune.

Valutata l'opportunità di usufruire di tale servizio attraverso le funzioni di Comunità Montana e che questo, oltre ad apportare un risparmio economico per le casse comunali permette la fruizione del servizio CUC in egual misura, ed anzi con possibili ulteriori vantaggi tecnici e di consulenza a beneficio degli uffici comunali; visto l'articolo 3 della convenzione vigente con la Provincia di Brescia, che prevede che la stessa avrà validità fino al 31 dicembre 2022 e che qualora una delle parti intende recedere anticipatamente dalla stessa dovrà dare preavviso di almeno sei mesi.

Quindi, richiamate le premesse, si propone a questo Consiglio comunale di approvare la deliberazione per la disdetta della convenzione in essere con la Provincia di Brescia per le funzioni inerenti a CUC, area vasta.

Ultima precisazione, che con la deliberazione successiva si proporrà al Consiglio l'approvazione della convenzione per la CUC con la Comunità Montana di Valle Sabbia”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Interventi? Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Molto brevemente diciamo che negli ultimi anni le vicende travagliate delle Province le stanno portando ad assumere sempre più un ruolo centrale come centrale unica di committenza e anche come punto di riferimento per quanto riguarda i lavori pubblici, gli appalti; e in particolar modo la Provincia di Brescia si è mossa da subito con decisione su questo fronte, quella che poi viene magari sintetizzata col termine “casa dei Comuni”.

Ci sembra quindi che per questi discorsi sia un'opportunità sprecata quella di uscire dalla convenzione con la provincia di Brescia proprio adesso che anche le Province stanno cominciando faticosamente a uscire dalla situazione di difficoltà e di emergenza; quindi andiamo a rischiare di perdere una prospettiva importante di aggregazione, di lavoro insieme agli altri Comuni e alla Provincia; cosa che ovviamente può esserci anche

con la Comunità Montana ma molto molto più in piccolo, perché è evidente che la dimensione della Provincia come quella di Brescia più grossa di alcune regioni rispetto alla Comunità Montana in cui Rezzato è il Comune più grosso, sia molto diversa; quindi anche le sinergie presenti e soprattutto future sono molto diverse.

Prova ne è il fatto che addirittura ci sono dai Comuni di province limitrofe che si avvalgono della CUC della Provincia di Brescia proprio ad attestare come sia una Provincia che si è mossa per tempo su questo aspetto.

Quindi queste sono le nostre perplessità e contrarietà rispetto a questo abbandono”

.

SINDACO VENTURA GIOVANNI. Vuoi replicare Matteo?

(Interruzione registrazione)

Punto 5 all'O.d.G.: Affidamento di ulteriori servizi alla comunità montana di Valle Sabbia nell'ambito della "Convenzione quadro per la gestione associata di funzioni e servizi comunali" (Servizio "C.U.C. – Centrale Unica di committenza")

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Anche se penso che abbia già spiegato grosso modo il punto”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO:” Sì grazie, solo due piccole note.

La delibera che adesso stiamo andando a discutere e che viene posta al voto del Consiglio è per l'affidamento di ulteriori servizi, appunto servizio centrale unica di committenza, alla Comunità Montana di Valle Sabbia nell'ambito della convenzione quadro già attiva.

Prima ho spiegato più o meno del dettaglio cos'è la CUCU e qual è il ruolo che svolge per gli enti pubblici; ricordo solamente un piccolo passaggio: che la scelta dell'amministrazione di proporre l'attivazione di questo servizio con la Comunità Montana è in forza di una delibera del 2017 che già prevedeva la redazione di alcuni servizi.

Nella precedente relazione ho identificato anche alcune quote tariffarie fisse e variabili ed ora vorrei un attimo sviscerare un po' più nel dettaglio; prima ho detto che la Provincia di Brescia ha una quota fissa di 1.500 e una variabile da un minimo di 1.000 a massimo di 10.000 in base alle funzioni del valore dell'appalto; aderendo invece alle quote di Comunità Montana, ed è per questo che ho parlato di un risparmio per le casse Comune, andiamo incontro a sostenere una quota fissa di 500 € mentre la quota variabile, anche qui sulla base degli importi, io avevo dettagliato però visto che avete chiesto di sintetizzare darò solo i due dati principali, andiamo da un minimo di 1.000 € ad un massimo di 8.000; per cui vediamo un risparmio per il Comune di Rezzato di 1.000 € sulla quota fissa e di circa 2.000 € in quota variabile.

Do soltanto due piccole note su che funzione svolge questa centrale di committenza: acquisisce lavori e forniture per i Comuni aggregati, aggiudica gli appalti e conclude gli accordi quadro relativi sempre a servizi di forniture e lavori, presta attività di supporto per acquisizione autonoma dei Comuni aggregati di servizi forniture e lavori al di sotto della soglia dei codici degli appalti, quindi abbiamo 40.000 € per servizi e forniture, 150 per i lavori; oppure a richiesta espleta anche le relative procedure di gara sempre per questi servizi; espleta la procedura di gara affidata ai Comuni nei limiti comunque della vigente normativa e supporta i soggetti convenzionati nell'espletamento delle procedure stesse.

Ci sono tutta un'altra serie di servizi aggiuntivi che la CUC fornisce al nostro Comune, che fornirà al nostro Comune in questo caso, come ad esempio la nomina delle commissioni giudicatrici, lo studio e la collaborazione delle gare d'appalto con offerta economicamente più vantaggiosa ed altri aspetti.

In ultimo noi riteniamo che la relazione della città unica di committenza sia fondamentale, quello è sicuro, per l'espletamento di quelle procedure di gara che richiedono particolare attenzione e necessità soprattutto di uno staff tecnico esperto e preparato in materia normativa riguardante il codice dei contratti; abbiamo valutato l'opportunità di attivare tale servizio nell'ambito della convenzione già sottoscritta con la Comunità Montana, e pertanto propongo al voto di questo Consiglio l'attivazione del servizio CUC.

Scusa Sindaco, un ultimo dettaglio; il presente accordo avrà decorrenza dal 1° luglio 2021 sino al 31 dicembre 2024 che coincide con la scadenza dell'accordo quadro con Comunità Montana".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "Benissimo, grazie. Interventi? Enzo, dichiarazione di voto".

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: "Riprendendo quanto detto prima dal Consigliere Gallina in merito al punto precedente, su questo punto noi ci asterremo; perché pur riconoscendo la capacità della Comunità Montana di fare determinati servizi già oggi per il Comune, non sappiamo, non abbiamo evidenza se la gestione della centrale unica di committenza sarà almeno al pari o addirittura migliore di quella attuale; è una cosa che ci riserviamo di valutare nel corso del tempo; e pertanto il voto è di astensione".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: " Enzo io dico solo questo in risposta anche a quello che aveva detto prima Giorgio; che noi nel confronto anche col Segretario era emersa, al di là dei vantaggi, una maggiore efficienza ed elasticità della CUC della Comunità rispetto a quella della Provincia. Questo è uno dei motivi per cui siamo andati in questa direzione. Mettiamolo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera".

Punto 6 all'O.d.G.: Convenzione tra la Comunità Montana di Valle Sabbia e i Comuni di Rezzato e di Salò per la progettazione dei data center locali propedeutica alla migrazione sul cloud nazionale e migrazione della infrastruttura informatica sul cloud Teseo. Approvazione del progetto e dello schema di convenzione

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Passiamo al punto 6: convenzione tra la Comunità Montana di Valle Sabbia e Comune di Rezzato di Salò per la progettazione dei data center locali propedeutica alla migrazione sul cloud nazionale e migrazione della infrastruttura informatica sul cloud Teseo; approvazione del progetto e dello schema di convenzione. Lascio la parola all'Assessore Capra”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “L'ha giusto toccato ed accennato prima l'Assessore Franzoni nel relazionare il punto 2 all'ordine del giorno. In questo anno e mezzo di amministrazione la Giunta ha avviato un importante percorso di rinnovo degli uffici pubblici comunali.

Il primo passo ha riguardato interventi di organizzazione interna dei servizi, oltre che un'importante campagna concorsuale per nuove assunzioni di personale.

Per quanto riguarda quanto di mia competenza, abbiamo inserito all'interno dell'organico degli uffici tecnici il nuovo responsabile del servizio lavori pubblici, due nuovi operai che quindi con il terzo già assunto abbiamo una squadra di tre operai sul territorio, tre nuovi tecnici rispettivamente due per l'ufficio lavori pubblici e uno per l'ufficio edilizia. L'obiettivo nel corso del prossimo anno è di effettuare altri due inserimenti tecnici per gli uffici citati.

Io ritengo che una buona amministrazione non si occupi solo del personale, che poi sì è vero è il motore del funzionamento dei vari servizi messi a disposizione dei cittadini, ma è anche soprattutto fornire al nostro personale, ai nostri collaboratori gli strumenti più idonei mi per svolgere nel migliore dei modi le rispettive mansioni.

Per questo, dopo aver fatto e valutato attentamente il patrimonio informatico e in formativo del Comune, dopo aver proposto e avviato, grazie anche alla collaborazione del Segretario, che ringrazio ringrazio, che in prima persona si è speso per portare avanti questa iniziativa, e la Comunità Montana Valle Sabbia, abbiamo avviato un tavolo di lavoro atto a risolvere definitivamente le problematiche infrastrutturali e informatiche del Comune, e si è arrivati a tracciare una strada come obiettivo da perseguire di fare innovazione, attraverso un completo rinnovo dell'apparato informatico comunale che vada nella direzione del rispetto di quelle che sono le linee guida strategiche del piano triennale 20/22 per l'informatica della pubblica amministrazione di Agid; Agid è l'acronimo di agenzia per l'Italia digitale; le quali evidenziano come lo sviluppo delle infrastrutture digitali, nonché la gestione sicura ed efficiente dei dati, siano parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico, già che sottendono in misura sempre più ampia ai servizi pubblici ai cittadini e alle imprese.

Ora, facendo un piccolo passo indietro, al fine di comprendere al meglio le motivazioni che hanno portato la Giunta a presentare questa convenzione in sede di Consiglio, ricordo che, l'abbiamo già citato più volte, il Comune di Rezzato ha una convenzione quadro attiva con la Comunità Montana, e che appunto è attivo il servizio inerente alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT, che

comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati banche dati, applicativi software, approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica; nonché la gestione e il controllo dei flussi, data center e sicurezza dell'infrastruttura informatica. Consideriamo inoltre che il Comune di Rezzato, come è anche stato prima relazionato col punto 3, è socio di Secoval SRL che è una società strumentale interamente partecipata operante nel settore dell'informazione e della comunicazione.

La società Secoval, in virtù della sua natura di società strumentale, fornisce dunque ai Comuni aderenti alla convenzione della Comunità Montana, servizi ICT a supporto dell'attività, incluse le attività di progettazione, di implementazione, di infrastrutture tecnologiche nel rispetto della normativa vigente e nella previsione dei bisogni tecnologici informatici e digitali delle amministrazioni interessate.

Il progetto che prenderà vita dopo l'approvazione di questa convenzione e che, volendo anche essere ottimisti e recependo quanto Secoval ci ha già fornito come crono programma vedrà il nuovo server operativo verso il mese di marzo 2021, prevede la totale eliminazione del server presso il Comune con la relativa migrazione di tutto il sistema informatico e informativo verso una piattaforma software di lavoro denominata Teseo; mentre dal punto di vista hardware prevede l'attivazione di nuovi server in abbinamento a un backup archiving oltre che il locale anche su remoto, ed è qui che si utilizza spesso il termine cloud, che l'altro significa nuvola, molto interessante come acronimo.

Molto importante il sistema di backup in quanto consente di recuperare eventuali dati a fronte di guasti.

La piattaforma citata Teseo è definita anche Cloud Montano ed è un ambiente vocato ad essere strutturato per ospitare sistemi informatici del Comune, e che questo consentirà di risolvere numerose criticità tecniche ma anche organizzative che causano spesso rallentamenti gravosi nella gestione lavorativa degli uffici.

È notizia di poche ore fa che Comunità Montana ha già chiuso la procedura di affidamento e individuato l'operatore economico che andrà a realizzare questa infrastruttura informatica.

Do per ultimo piccole indicazioni: la migrazione dei dati sulla piattaforma Teseo è basata su dei principi chiave, così come anche stabiliti da Agid, che sono la digital mobile first, digitale e mobile come prima opzione, servizi inclusivi ed accessibili, dati pubblici per un bene comune, progettazione funzionale dei servizi pubblici, sicurezza e privacy; oltre che a una progettazione agile e in continuo miglioramento e open source, vuol dire sempre accessibile.

Quindi consideriamo infine che la proposta economica omnicomprensiva per la realizzazione del progetto della migrazione su infrastruttura Teseo per il Comune di Rezzato impegnerà una spesa di 71.380 €, a cui vanno aggiunti dei canoni di manutenzione annuale per il servizio di supporto informatico CED, si parla circa di 6.000 € per le varie licenze e altri circa 6.000 € appunto per il servizio di supporto.

Pertanto io ritengo, e come tutta la Giunta ritiene, importante creare innovazione e dare gli strumenti funzionali per il lavoro dei nostri collaboratori; quindi mi auguro che questo progetto venga accolto in nota positiva da parte di tutti i Consiglieri.

Abbiamo già avuto modo di discuterne anche in commissione e non mi pare siano state avanzate delle criticità in merito, per cui adesso mi affido al voto del Consiglio."

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Va bene, grazie mille. Interventi? Segretario”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “ Grazie Sindaco.

Intervengo solo per dire che questa è una prima esperienza che viene fatta; si tratta di una trasformazione in Cloud, quindi noi non saremo più proprietari di programmi ma vivremo in un ambiente che non è più fisico; e questo è un vantaggio, perché? Perché abbiamo passato l'esperienza dello smart working e sono emersi, qui a Rezzato ma come in tante pubbliche amministrazioni e anche in tante aziende, che lo strumento più comodo, tra virgolette, e meno costoso è il sistema cloud.

E quindi ecco che iniziamo a muoverci.

In questa esperienza partecipa anche il Comune di Brescia, che entrerà più avanti perché ha tempi diversi, e quindi sarà un'esperienza pilota abbastanza interessante. Solo per dire questo. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Altri interventi? Mettiamo subito ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”.

Punto 7 all'O.d.G.: Approvazione degli indirizzi a cui l'azienda speciale "Evaristo Almici" dovrà attenersi nell'esecuzione dei servizi assegnati

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "Punto 7: approvazione degli indirizzi a cui l'azienda speciale Evaristo Almici dovrà attenersi nell'esecuzione dei servizi assegnati. Relatore l'Assessore Zanca".

L' ASSESSORE ZANCA MONICA: "Buonasera a tutti.

L'articolo 4 comma 1 dello statuto, sancisce che il Consiglio comunale stabilisca gli indirizzi a cui l'azienda debba attenersi nell'esecuzione delle attività ad essa assegnate; il comma 2 prevede che in occasione dell'espressione degli indirizzi il Sindaco e l'Assessore delegato, unitamente al Presidente e al Direttore generale dell'azienda, illustrino al Consiglio comunale i risultati dell'esercizio in scadenza con riferimento agli obiettivi fissati nel piano programma, nonché le linee di attività e gli obiettivi aziendali, ivi comprese le loro conseguenze finanziarie sul bilancio comunale che ritengono utile ed opportuno siano perseguiti negli esercizi successivi.

La vigilanza finalizzata alla verifica della corretta esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, nonché degli obblighi fissati dal contratto di servizio, è svolta dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

Dopo un'attenta riflessione e ricognizione per verificare se vi fossero stati precedenti da integrare alla luce di quanto emerso, di fatto questi indirizzi non sono mai stati individuati e indicati; abbiamo ritenuto doveroso introdurli dopo esserci consultati con la direzione sanitaria generale, con i Consiglieri di minoranza nell'opportuna commissione in data 5 ottobre dalla quale però non sono pervenute ad oggi indicazioni in merito, chiediamo l'approvazione dei seguenti indirizzi ai quali l'azienda speciale Evaristo Almici dovrà uniformarsi adeguando i propri strumenti programmatori.

Nello specifico, per quanto riguarda le competenze dell'assessorato ai servizi sociali le linee di indirizzo sono le seguenti; quindi il coinvolgimento formale dei familiari dell'ospite, non solo per guardo i PAI annuali ma anche per quanto riguarda le criticità, in particolare nelle fasi di acuzie, e soprattutto il fatto che il PAI venga applicato con i familiari almeno ogni sei mesi, in modo che il familiare possa tenere anche più monitorato la situazione del proprio congiunto.

Il PAI praticamente sono i piani che vengono fatti solitamente in concomitanza con tutti i sanitari, con le OSS eccetera; sono proprio delle strutture che vengono fatte ospite per ospite in funzione della situazione farmacologica, della situazione del paziente, se devono avere o meno quelle che sono fisioterapia o comunque tutte le attenzioni che vengono solitamente fatte e stabilite per ogni paziente.

Dunque, l'identificazione in particolare dei pazienti a maggior rischio di essere portatori cronici di germi multi resistenti, alla diffusione tra gli operatori, ospiti, familiari e visitatori, soprattutto in questi periodi, della cultura del lavaggio del mani con diffusione capillare di punti di deterzione con gel idroalcolico; RSA senza dolore, si valuti la previsione proprio di cercare di applicare la filosofia della legge 38/2010, in particolare per la salvaguardia del paziente che è in una situazione abbastanza importante per quanto riguarda il dolore o anche in fine vita, in modo da accompagnare il più possibile; e la valutazione in particolare, ripeto sempre nel periodo purtroppo che stiamo vivendo, del rischio infettivo e microbiologico in considerazione del progressivo incremento di malattie

infettive determinate sia da agenti multi residenti che da agenti virali, quindi il fatto di individuare delle figure di coordinamento che seguono percorsi formativi professionalizzanti sul rischio infettivo e sulle strategie di controllo di tali rischi.

Questo viene fatto anche per quanto riguarda l'RSA senza dolore, nel senso che l'applicazione di questa legge prevede che ci siano delle figure preposte e formate per l'attuazione di questo percorso.

Il monitoraggio sulla prevalenza ed incidenza di questi patogeni; e volontariato, si riteneva necessario il fatto che le figure di volontari siano professionalizzate, in particolare per evitare che ci siano contrasti all'interno della RSA che poi a ricaduta possano andare sugli ospiti per contrasti tra i volontari e gli operatori socio sanitari o comunque gli operatori sanitari in genere; quindi anche le varie associazioni hanno bisogno in qualche modo di avere un inquadramento e soprattutto di essere aiutati anche a svolgere al meglio; visto e considerato che abbiamo questa grande fortuna di avere delle associazioni di volontariato che sono estremamente presenti.

La stesura di un progetto di fattibilità rispetto all'apertura di un nucleo Alzheimer; sapete perfettamente che purtroppo stanno avanzando anche le richieste sul territorio; e ovviamente adottando poi tutte le strategie che si ritengono opportune per il mantenimento cognitivo residuo di tali pazienti.

Migliorare e potenziare il reparto di fisioterapia attraverso anche l'aumento dell'offerta sul territorio e anche la rilevazione di quanto è richiesto e l'accreditamento con ATS ovviamente.

Ampliare l'offerta del centro diurno integrato prevedendo l'apertura anche durante il fine settimana per accogliere anche gli ospiti che non sono autosufficienti, in particolare quelli per una questione di sollievo anche per i familiari.

E poi la gestione del servizio di trasporto sociale per gli anziani disabili e per persone non autosufficienti tramite associazioni o ditte che siano dedicati a questo.

Per quanto mi riguarda questi sono gli indirizzi che abbiamo ritenuto di dover individuare e inserire. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi? Enzo”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Sul tema dell'approvazione degli indirizzi abbiamo alcune cose da dire.

La parte degli indirizzi che ha citato adesso l'Assessore sono già normati e applicati da tempo in casa di riposo.

Il PAI, che è il piano di assistenza individuale, prevede già una serie di indirizzi, altri giustamente possono essere implementati per cercare di migliorare il servizio.

Non crediamo invece nella creazione di un nucleo Alzheimer, che è già stato analizzato in passato, ma non per quanto ha detto lei, ma per il fatto che la struttura non permette un nucleo del genere che porterà via uno spazio notevole e anche una necessità di personale notevole che è incompatibile con la struttura esistente; in caso di ampliamento della struttura è chiaro che un nucleo Alzheimer credo che sia indispensabile. E lo stesso ci lascia molto perplesso l'accoglienza dei non autosufficienti al centro diurno, perché questo complicherebbe di molto la gestione del nucleo stesso.

Siamo assolutamente d'accordo sulla valorizzazione e sulla sponsorizzazione dei volontari, il volontariato va salvaguardato e va

anche supportato; credo che Rezzato e Casa Almici, come la chiamavamo, noi abbia una delle realtà più vive dei dintorni in merito al volontariato.

Purtroppo questa pandemia sta un po' disgregando questa bella realtà.

L'altro tema che sta appunto disgregando la realtà dei volontari è il fatto che l'innalzamento dell'età pensionabile porta ad avere persone sempre più anziane non adatte a fare determinati interventi e anche in numero minore, e quindi è chiaro che sui i volontari, che io ringrazio e ringrazierò sempre, vanno assolutamente stimolati e gestiti ovviamente, perché poi i volontari vanno anche gestiti.

Sul tema degli investimenti che ho visto nel documento, devo dire che ci sono dei fondi che fanno parte di risparmi che sono stati costituiti nell'arco di una quindicina d'anni, ma che provengono anche da donazioni di privati, ricordo la donazione di due appartamenti nel 2013/2014, donazioni di terzi da parte di parenti ma anche da parte delle stesse associazioni presenti in Almici che spesso e volentieri danno anche delle donazioni in denaro oppure in strumenti per la gestione dell'ospite.

Noi crediamo che questo patrimonio vada in parte salvaguardato e dedicato al fatto di creare momenti di svago, momenti più lieti per gli ospiti della casa di riposo e del centro diurno; questo per cercare di non dare solo servizi, che questo è l'obbligo principale che ha chi gestisce l'azienda, ma anche aumentare il calore umano e far sentire meno il distacco che hanno dalla loro abitazione.

Per quanto invece riguarda le opere infrastrutturali di tipo straordinario, a nostro avviso deve essere il Comune che interviene, che finanzia e gestisce queste opere.

Sul tema della quantificazione dei costi e della determinazione delle tariffe, e qui mi riallaccio un po' a quanto avevo già detto nel Consiglio del giugno scorso, è chiaro che è obbligo di chi gestisce l'azienda speciale cercare un equilibrio economico svolgendo il compito assegnato con criteri di efficacia, efficienza ed economicità; noi aggiungiamo anche con correttezza ed oculatezza; e che è anche corretto tenere sotto controllo i costi del servizio.

Però per il pareggio del bilancio e la determinazione della tariffa ci sono a nostro avviso due temi che vanno messi in evidenza.

Il primo riguarda la messa a disposizione di fondi da parte dell'amministrazione comunale per una motivazione legata alla donazione patrimoniale che fece il Cavaliere Almici ancora nel secolo scorso, perché di quel patrimonio che in piccola parte è ancora esistente, ne hanno beneficiato non solo gli utenti della casa di riposo, ma ne hanno beneficiato anche i rezzatesi, perché ricordiamo che determinate aree sono finite in zone dove poi sono state costruite delle abitazioni, sono state costruite delle industrie e quindi ne ha beneficiato il Comune perché ha incassato da quelle aree anche dei valori importanti.

E secondo noi c'è anche un obbligo morale appunto di dare questo contributo, che ai fini del bilancio non ha un impatto esagerato, ma che dal punto di vista sociale, e come dicevo morale, è molto importante.

L'altro tema è che bisognerebbe tenere conto, più che tenere conto, cercare di garantire chi gestisce l'azienda che in casi di pandemia, come abbiamo avuto quest'anno, ma scartando questo, dall'anno prossimo dato che la pandemia non finisce il 31 dicembre ma continuerà, avere la certezza che comunque l'amministrazione comunale interverrà per cercare di tamponare quel buco che inevitabilmente si crea, per i maggiori costi dovuti ai DPI aggiuntivi, a tutta una serie di procedure che sono state messe in campo, ma anche alla diminuzione degli introiti dovuti alla

cessazione, alla sospensione di alcuni servizi, penso al centro diurno, penso alla fisioterapia, penso anche al fatto che non si è potuto rimpiazzare gli ospiti con la celerità dovuta e come era sempre stato fatto, e quindi questo va a pesare molto sui conti dell'azienda speciale.

E ovviamente non possiamo pensare di attingere sempre ai soldi dell'azienda speciale, perché in men che non si dica praticamente sono finiti.

Poi c'è un tema che ho visto, che era quello della tariffa per posto di assegnazione degli ospiti.

Io qui la vedo, ma questo ve lo dico da ex Presidente, la vedo molto difficile; perché è molto difficile? Perché in casa di riposo abbiamo stanze da quattro, stanze da tre, stanze da due e ce n'è una anche da un posto. Il problema è che dipende dal genere che entra in casa di riposo quando ovviamente un altro ospite esce; perché se dovesse uscire una femmina ed entrare un maschio bisogna fare tutta una serie di alchimie, spostare la gente per cercare di tenere tutti i maschi nella stessa stanza e tutte le femmine nelle altre stanze.

Sembrano sciocchezze ma in realtà questo cambia perché magari sposti l'ospite dalla stanza a quattro alla stanza a due, o viceversa, e quindi si dovrebbe continuare a rivedere la retta dell'ospite.

Poi inoltre in alcuni casi gli ospiti stessi col tempo peggiorano e quindi si cerca di mettere gli ospiti anche per gravità all'interno di determinate stanze... difficilmente si mette un ospite che continua a urlare con persone che sono presenti, solitamente si mettono con persone che sono completamente sorde e quindi non c'è questo fastidio che potrebbe creare invece l'immissione di questo ospite in una stanza dove c'è gente più presente.

Quindi faccio anche la dichiarazione di voto o aspetto?

Quindi per questi motivi il voto di Rezzato Democratica è contrario".

.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "C'è qualcun altro? Maurizio vuoi dire qualcosa"

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: " La parte della quantificazione dei costi e determinazione delle tariffe me ne assumo la paternità, il cattivo sono io.

Ma sono indirizzi, sono indirizzi che peraltro non confliggono con quanto ha detto il Consigliere Gerosa; cioè gli indirizzi vuol dire: cerca di andare in quella direzione, però calati, amministrazione della casa di riposo, direzione di casa di riposo, nella realtà.

Se la realtà deve fare i conti con situazioni contingenti come quelle ragionevoli che sono state descritte, questi indirizzi sono tali, sono indirizzi e non sono norme scritte sulla pietra.

Volevo solo precisare questo.

Poi i principi sulla quantificazione e sulla determinazione dei costi delle tariffe sono tratti brutalmente pari pari dallo statuto dell'ente e dalla normativa del testo unico sugli enti locali.

Basta, solo questo.

Come anche questa delibera di attribuzione degli indirizzi è stata da me sollecitata perché, intanto leggendo lo statuto ho visto che era prevista e per cui delle due l'una, o cambiamo lo statuto, cosa che secondo me sarebbe anche il caso di fare con la dovuta calma, ma se non altro perché la normativa che lo statuto cita è cambiata, è mutata, è uno statuto che è superato per certi aspetti e andrebbe forse rivisto; però finché le regole

sono quelle, me ne sono accorto, ho sollecitato l'opportunità di fare questa delibera di indirizzo che è, e il dibattito che ne è seguito mi sembra che al di là della dichiarazione di voto negativa ma abbia colto nel segno, è l'occasione per discutere di temi che viceversa sfuggono anche alla stessa Giunta dal punto di vista di atti deliberativi, e che finiscono per essere racchiusi nel piano programma che viene presentato.

Cioè l'idea, proprio la logica procedimentale che ci stava dietro era quella di rimettere il Consiglio, il dibattito di Consiglio al centro e prima della determinazione del piano programma elaborato dall'azienda; quello deve essere la conseguenza.

Quindi metodologicamente la ratio di tutta la costruzione era questa.

Poi ogni anno auspico, soprattutto se ci fossero dei mutamenti di indirizzo, potrebbe essere l'occasione buona per ridiscutere ma anche per fare il punto di come sono stati attuati l'anno precedente.

Solo questo".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: " Monica".

L' ASSESSORE ZANCA MONICA: " Volevo semplicemente dire che sì, è vero, i PAI solitamente vengono sempre fatti, ma è questo nella norma, tutte le RSA li devono applicare; l'unico problema, lei lo sa benissimo visto che è stato Presidente, che vengono fatti una volta all'anno e soprattutto c'è una cosa: i familiari difficilmente vengono coinvolti durante i periodi critici del paziente e dell'assistito; quindi quello che ritenevo opportuno è che comunque il familiare: uno ogni sei mesi venisse chiamato e messo al corrente di quanto è nel piano di assistenza del proprio congiunto; ma soprattutto che il familiare venga chiamato e messo al corrente, ma soprattutto possa essere coinvolto in fasi che sono estremamente importanti nella vita di ognuno di noi; cioè quando il nostro congiunto è in fase di acuzie ma in particolare quando è in fine vita; perché sappiamo benissimo che a volte per determinate situazioni questo non avviene, dopo di che ci sono delle situazioni che i familiari, purtroppo per svariati motivi, si risentono; mentre invece se questa la definiamo come una linea, che potrebbe essere anche una linea guida, ci sono aspetti comunicativi che a mio avviso sono estremamente importanti.

Ci tenevo a precisare soltanto quello; era una cosa che certo che c'era, per forza, ma parlando col Direttore sanitario e con la Direttrice generale, mi sono resa conto che mancavano questi piccoli pezzi.

Avendo avuto esperienze in altri luoghi dove invece venivano fatte in questo modo, ho visto che invece erano veramente efficaci da questo punto di vista, proprio anche per mantenere una certa modalità di collaborazione tra il personale sanitario e i parenti, perché non devono essere esclusi a mio avviso. Grazie".

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: " Mi devo essere perso un pezzo perché il tema parenti e sanitari, ma anche responsabile casa di riposo, quando ero Presidente era un tema che era attualissimo e i parenti venivano sentiti periodicamente, come lei dice; quindi mi sono perso questo pezzo".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "Io do solo un piccolo contributo in riferimento ai DPI di cui hai parlato.

Considerate che la casa di riposo, la RSA di Rezzato è stata dotata sin dall'inizio della pandemia, quindi in un momento tragico a livello non solo

nazionale ma mondiale, di migliaia di mascherine; sin dall'inizio il Comune di Rezzato ha dotato la casa di riposo.

Detto questo, per quanto riguarda il contributo, considerate altresì che il contributo che riceve la RSA di Rezzato noi l'abbiamo comparato con le RSA vicine, è quello più alto in assoluto.

Partiamo da RSA che ricevono zero, certi Comune, a RSA che ricevono pochissimo. Quindi il nostro è il più alto in assoluto.

Mettiamolo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera”.

Punto 8 all'O.d.G.: Modifica convenzione vigente tra Comune di Rezzato e associazione nazionale alpini – Sezione di Brescia – gruppo di Rezzato, per rinnovo concessione in uso degli immobili comunali ubicati in via degli Alpini e porzione del bosco comunale in località “monte Regogna” R.C.U. N. 1019 del 30.08.2010

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Punto 8: modifica convenzione vigente tra Comune di Rezzato e associazione nazionale alpini, sezione di Brescia, gruppo di Rezzato, per rinnovo concessione in uso degli immobili comunali ubicati in via degli Alpini e porzione del bosco comunale in località Monte Regogna.
Relazione l'Assessore Capra”.

L'ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Grazie. L'esigenza di proporre questa modifica alla convenzione nasce in quanto la Giunta è stata attenzionata a riguardo di una difformità esistente nel rapporto convenzionale tra il Comune di Rezzato e il gruppo alpini sezione di Rezzato.

Più precisamente in merito ad una non conforme gestione del trattamento degli oneri fiscali in capo al gruppo alpini, ovvero che attualmente una parte degli oneri sono assorbiti dal Comune stesso a fronte di un importante servizio socialmente utile svolto dal gruppo alpini, quale la manutenzione e cura di un tratto boschivo e sentieri connessi di proprietà comunale, compresa altresì la raccolta e il conferimento all'isola ecologica dei prodotti di scarto derivanti dall'attività stessa, quando ovviamente non trattati diversamente come ad esempio la riduzione a cippato attraverso l'utilizzo di apposita macchina; nonché di eventuali rifiuti di ogni genere rinvenuti durante lo svolgimento di tale attività.

Pertanto lo scopo di meglio esprimere e soprattutto palesare tale esenzione in conformità dei regolamenti comunali vigenti, quello che si propone a questo Consiglio in questa seduta è la modifica ed integrazione dell'articolo 10, oneri a carico del concessionario della vigente convenzione aggiungendo i seguenti commi.

Comma 6: i prodotti di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai precedenti commi del presente articolo, che ricordo essere: taglio dell'erba dell'area del prato circostante le strutture assegnate, pulizia da rifiuti dell'area circostante le strutture assegnate, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture date in concessione; verranno conferite all'isola ecologica comunale in via Amendola o ritirate dall'operatore del servizio di igiene urbana il quale provvederà allo smaltimento.

Comma 7: considerata la particolare finalità della presente concessione ed in considerazione del fatto che trattasi di aree di proprietà comunali, gli oneri fiscali a livello locale sono a carico dell'amministrazione comunale concedente.

Allo stesso tempo, e qui ne abbiamo parlato con il Segretario e quando mi è stato proposto l'ho ritenuto importante e doveroso, essendo noi chiamati ad esprimere un parere in merito a questa modifica, e considerato quello che ho appena citato e ribadite soprattutto le finalità e lo spirito sociale che l'associazione nazionale alpini ci propone e si propone sul nostro territorio, visto anche il contributo importante che hanno dato in quest'ultimo anno, propongo e proponiamo un'ulteriore modifica alla vigente convenzione; più precisamente sostituendo il primo comma dell'articolo 3; articolo 3 che cita “durata della concessione” che

attualmente prevede una durata ventennale per il periodo 1 giugno 2010 - 1 giugno 2030, con una proroga dal 1 giugno 2030 al 31/12/2040. Rimango a disposizione per eventuali dubbi o ulteriori chiarimenti”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Interventi?”

L'ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Scusa Sindaco, ho sbagliato una data: viene prorogata dal 1° giugno 2030 al 31/12/2040”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Grazie.

Prima di tutto direi che ben venga il prolungamento della convenzione anche in forma di ringraziamento da parte di tutti noi, di tutta la comunità a quello che alpini di Rezzato fanno storicamente, che ha la caratteristica di coprire i settori più disparati, perché dal settore sociale alla manutenzione del bosco, dalle rassegne di teatro ai libri, dall'organizzazione delle feste civili alle attività sportive come la marcia di regolarità; o ricordiamo tutti ancora l'adunata del 2016 che è stato un evento veramente eccezionale per il paese; quindi direi che il ringraziamento da parte di tutti è doveroso, e anche in particolare per come tutta l'area del rifugio Vitali e della chiesetta degli Alpini è stata in questi anni tenuta rendendola veramente un'oasi per tutti i cittadini rezzatesi.

Quindi benissimo venga il prolungamento della convenzione.

Due osservazioni; una, che è un tema che avevo già sollevato in commissione, che è quello che riguarda la gestione dei residui dell'attività di manutenzione del bosco e delle aree a loro carico.

Appunto in commissione avevo fatto presente che era importante che la convenzione non fosse scritta in modo che il conferimento di tali residui a servizio di igiene urbana fosse impostato come sostanzialmente un obbligo; e invece purtroppo è così, perché quando si dice che i prodotti di scarto verranno conferiti, questo utilizzo dell'indicativo rischia di farlo sembrare un obbligo, tanto più che stiamo parlando dell'articolo “oneri a carico del concessionario”.

Quindi appunto, un tema che avevo già sollevato in commissione, per evitare che questa convenzione possa essere letta in modo che gli alpini abbiano questo onere assurdo per loro, ma anche assurdo ambientalmente, perché si porta via dal bosco un materiale che è giusto che stia lì e si va a pagare per gestirlo come rifiuto; quindi una triplice follia.

Quindi la proposta, se siamo tutti d'accordo come spero, è quella al comma 6 quindi sostituire la parola “verranno” con “e non gestiti con normali pratiche selvi-culturali potranno essere” così da diventare: i prodotti di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai precedenti commi del presente articolo e non gestiti con normali pratiche selvi-culturali, potranno essere conferiti all'isola comunale; eccetera eccetera. Quindi mi sembra un chiarimento importante; anche perché appunto è una convenzione che dura vent'anni quindi è importante che sia scritta bene e chiara, perché magari noi adesso non abbiamo dubbi ma fra vent'anni qualcuno potrebbe averne.

Il secondo aspetto è per quanto riguarda gli oneri fiscali, che se ho inteso riguardano anche la parte della Tari; ma i rifiuti sappiamo che hanno poi una gestione in cui c'è sia più la versione tributaria che la versione

tariffaria della tariffa rifiuti; quindi proporrei di aggiungere anche un riferimento specifico alla tariffa rifiuti e non solo agli oneri fiscali. Spero che queste due proposte possano essere accolte nell'interesse mi sembra di tutti oltre che dell'associazione Alpini prima di tutto”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Ma di questo ne avevate parlato in commissione? Come mai non avete dato... “

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:” Perché avevo chiesto all'Assessore e lui mi aveva assicurato che non era scritto in tale modo; e poi invece guardando era scritto così”.

' ASSESSORE CAPRA MATTEO:” In merito alla prima osservazione era stata fatta in commissione, se ne era parlato col Segretario e comunque ciò non precludeva il fatto che se gli alpini, come già attualmente fanno e come ha detto bene vent'anni che lo fanno anche se prima non era per nulla citato in convenzione questa attività; per cui non credo che il fatto che noi diamo atto che eventuali rifiuti di qualsiasi genere, perché loro non trattano solo il discorso del taglio erba e pulizia del bosco, ma raccolgono anche i rifiuti abbandonati nelle aree di loro competenza; per cui è più inerente a quell'aspetto lì.
Poi dopo capita anche che non sempre cippano tutto e qualcosa lo portano già in isola ecologica.
Se poi è proprio così necessario apportare questa modifica... Segretario”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Sentiamo il Segretario cosa dice”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Io proporrei una cosa di questo genere se siete d'accordo; potremmo modificare l'articolo 10.6 dicendo: i prodotti di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai precedenti comma del presente articolo che verranno conferiti; quindi con il che si va ad introdurre un principio per cui quelli che effettivamente sono conferiti non saranno soggetti; perché se poi dopo... Cioè, diventa poi dopo difficile proprio per la natura diversificata del tipo di rifiuto; perché alcuni rifiuti vengono appunto, come ha detto lei, dalla cippatura per cui verranno, come hanno fatto sinora, utilizzati in loco; ma altri sono rifiuti veri e propri”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ La proposta di riformulazione però poi non ha significato in italiano, perché poi non c'è il verbo su cosa succede, quindi resta una frase incompleta e non dice niente con la modifica di riscrittura.

Sui prodotti di scarto, visto che avete detto sia il Segretario che l'Assessore la parola rifiuti e visto che poi viene verbalizzato, è importante chiarire che i residui della manutenzione del bosco non sono rifiuti; è chiaro che ciò che invece è rifiuto ovviamente deve essere gestito nell'ambito del servizio di igiene urbana.

Però la mia proposta di chiarimento va a specificare che la parte che viene gestita con le pratiche selvi-culturali, che poi è un richiamo preciso alla norma che è l'articolo 185 del decreto legislativo 152/2006, non vedo motivi per cui non venga accolta se non il fatto che l'abbia proposto l'opposizione francamente”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Segretario, ci illumini. Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Togliamo questa allusione alla proposta dell'opposizione, lasciamola stare.
Mi fai la cortesia di leggermi il tuo testo?”

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Inserimento: i prodotti di scarto ricavati dalla attività manutentiva di cui ai presenti commi del presente articolo e non gestiti con normali pratiche selvi-culturali, potranno essere conferiti all'isola ecologica comunale di via Amendola o ritirati dall'operatore del servizio di igiene urbana il quale provvederà allo smaltimento.

Ossia, si rende una facoltà ciò che è giusto che sia una facoltà e non un obbligo; in quanto quelli gestiti con normali pratiche selvi-culturali sono esclusi dalla normativa dei rifiuti”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Però effettivamente leggendo aggiungendola meglio, aggiungendo quel “che verranno” non è chiara”.

IL CONSIGLIERE BERTOLINO ANNA: “ È solo una questione di linguistica; distinguere il rifiuto che necessariamente deve essere conferito nei posti appositi da quelli che invece non sono rifiuti perché il taglio del bosco o l'erba, natura o quant'altro, rimane nel bosco; è solo una questione di distinzione.

Mi sembra che introdurre il pronome relativo non completi il periodo e quindi rimanga per aria; e solo questione di chiarire e nient'altro”.
”.

SINDACO VENTURA GIOVANNI. Segretario l'ha scritto quello che ha suggerito?

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:” C'era anche l'aspetto della tariffa rifiuti.

Perché adesso perché adesso il comma 7 dice che sono in carico all'amministrazione comunale gli oneri fiscali, ma mi è parso di capire che con ciò si intenda in particolare la tariffa dei rifiuti; ma siccome la tariffa dei rifiuti può avere una natura tributaria ma può avere anche natura strettamente di tariffa, se noi mettiamo oneri fiscali e poi passiamo alla tariffa non più con natura tributaria abbiamo specificato una cosa che poi permette di essere specificata; quindi aggiungerei in modo specifico tariffa rifiuti, così usiamo un termine che... “

(Intervento senza microfono)

CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Lì c'è il problema che poi magari c'è il discorso energia elettrica e tutto il resto”.

(Intervento senza microfono)

CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:” Oneri tariffari è più generico”.

(Interruzione registrazione)

SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Genericamente erano gli oneri che derivavano dalla Tari.

E comunque il problema delle bollette; l'articolo 10.5 prevede che gli oneri di gestione delle strutture relative ad assicurazione sono a carico del concessionario, quindi vuol dire che le bollette gas, luce e acqua, che sono utenze ordinarie, se le pagano loro.

In termini oneri fiscali sì, è molto generico, però dentro di solito vengono ricompresi tutti quelli che sono gli oneri derivanti dai servizi che la pubblica amministrazione dà; che essi abbiano natura tariffaria o natura proprio strettamente tributaria, oneri fiscali di solito è così.

Però se si vuole precisare si precisa “oneri fiscali e tariffari”, tanto c'è scritto a livello locale”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Nessun problema a fare questa aggiunta, non mi pare cambi poi il fondamento della modifica. Nessuna obiezione da parte mia”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Se no poi rischiamo che un domani qualcuno gli dica: ma la tariffa rifiuti non è inclusa e quindi dovete pagarla; quindi è una modifica che intanto noi lo sappiamo e siamo d'accordo, però in prospettiva è importante.

Per il punto 6: sostituire la parola “verranno” con “e non gestiti con normali pratiche selvi-culturali potranno essere”.

(Intervento senza microfono)

CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:” Nel presente articolo “e non gestiti con normali pratiche selvi-culturali potranno essere” e poi riprende”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “ Ecco è implicito; perché quando si parla dei precedenti commi si mette dentro anche il 3 che tratta della pulizia dei rifiuti; però giustamente il Consigliere Gallina dice: sì ma quelli però non sono prodotti di scarto ricavati dalle attività manutentive; per cui dire sì.

E tutto sommato è giusto anche la puntualizzazione; perché se è vero che poi la convenzione diventa di 40 anni, fra tre mandati amministrativi, quello che sarà il tariffario fiscale chi lo sa, magari saranno diventati canoni demaniali e...”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Capisco la discrezionalità che gli si dà col “potrà”; se faccio il distinguo con le attività selvi colturali poi “verrà conferito”.

(Intervento senza microfono)

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ma quello lì secondo me rientra nell'attività nella normale attività selvi colturali , è una precisazione però dopo non ci deve essere la discrezionalità; quindi quello che viene trattato con il discorso selvi colturale ok, quindi andiamo a preservare; il resto viene conferito, non potrà essere conferito perché altrimenti...”

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: Sì, direi che sostanzialmente è uguale perché comunque come ha accennato...

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ha capito Segretario? Quindi questo passaggio e lascia il “verrà conferito”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “Proviamo a leggerla totalmente: i proventi di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai precedenti comma del presente articolo, e non gestiti con normali pratiche selvo-culturali, potranno essere conferiti all'isola.

Cosa vuol dire? Che laddove, io la leggo così, io posso utilizzare questo materiale e tenermelo lì, ma posso, sono anche autorizzato a conferirlo all'isola ecologica.

È così? Cioè, se per una questione proprio di pratica selvo-culturale non la devo utilizzare in loco, sono autorizzato a portarlo in discarica e a non pagarne il costo.

Mi sembra che sia così il concetto? “

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Quello che conta è l'inciso che chiarisce che c'è la fattispecie che è la cosa importante; poi va bene anche al posto che “potranno” “saranno conferiti”, è uguale.

Anche perché comunque come dicevo prima quando sono rifiuti poi ci sono gli obblighi normativi, quindi la convenzione non conta più.”

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: “ I prodotti di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai precedenti comma... permettetemi, commi non si può sentire in italiano, è un plurale latino, è comma, quinta declinazione; permettetemi, quando lo leggo sulle leggi mi viene l'orticaria, scusatemi.

Del presente articolo, l'avevo anche già anche corretta una volta, scusate mi sono perso, mi sono infervorato.

I prodotti di scarto ricavati dall'attività manutentiva di cui ai presenti comma del presente articolo e non gestito con normali pratiche selvo-culturali, verranno conferite all'isola ecologica in via Amendola o ritirati dall'operatore del servizio di igiene urbana il quale provvede allo smaltimento.”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI :”Il punto 7”

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE : “Considerata la particolare finalità della presente concessione, ed in considerazione del fatto che trattasi di aree di proprietà comunali, gli oneri fiscali e tariffari a livello locale sono a carico dell'amministrazione comunale concedente”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:.” A posto? Andiamo al voto”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

Non c'è nessun altro punto, quindi dichiaro chiuso questo Consiglio comunale.